



COLLEGAMENTO PASTORALE

Poste Italiane s.p.a. – Spedizione in a.p. –
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art.1, comma 2, DCB Vicenza

Vicenza, 25 febbraio 2014 - Anno XLVI n. 4

SOMMARIO

- 2** Agenda
- 3** Lettera di quaresima del Vescovo Beniamino
- 4** Un naufragio che portò il Vangelo
- 6** Camminiamo assieme per attuare la proposta diocesana: Una proposta per la settimana della comunità
- 7** Quaresima 2014
- 8** Quaresima di fraternità 2014
- 10** Ufficio per i giovani e per la pastorale delle vocazioni
- 12** Servizio per il catecumenato
- 13** Ufficio Migrantes
- 14** Ufficio Irc
- 15** Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi
- 16** Pomeriggio di spiritualità per coppie di sposi
- 16** Sentinelle del mattino
- 17** Caritas
- 19** Ufficio diocesano pellegrinaggi
- 21** Meditazioni bibliche



Il Vangelo è un annuncio di misericordia e di amore: per poter amare abbiamo bisogno di abbattere muri e separazioni... accogliendoci reciprocamente superando paure e diffidenze!

Lettera di quaresima 2014
del Vescovo Beniamino Pizzoli

AGENDA DIOCESANA

MARZO 2014

1 marzo	GIORNATA DI SENSIBILIZZAZIONE E PREGHIERA CONTRO IL MURO DI SEPARAZIONE IN TERRA SANTA	v. pag. 20
5 marzo	LE CENERI	
6 marzo	RITIRO QUARESIMA A MONTE BERICO PER IL CLERO, DIACONI E RELIGIOSI	
6 marzo	INCONTRO "BOCCHE SCUCITE. PAROLE IN DIALOGO DALLA PALESTINA"	v. pag. 20
7-9 marzo	ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI/E E ANIMATORI DEI CENTRI ASCOLTO	v. pag. 15
7 marzo	INCONTRO DI DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO	v. pag. 14
8 marzo	PREGHIERA AL FEMMINILE. GUARDARE PER CUSTODIRE. DONNE FEDELI AL GENERE UMANO	v. pag. 20
8 marzo	FESTA DELLA DONNA MIGRANTE 2014	v. pag. 13
8/15/22 marzo	CORSO FORMAZIONE PER VOLONTARI DI CASA S. FRANCESCO	v. pag. 18
9 marzo	INCONTRO "SGUARDI INCROCIATI SU ISRAELE E PALESTINA"	v. pag. 20
10 marzo	TAVOLA ROTONDA: FAR CONOSCERE LA LEGGE DELLA REGIONE VENETO SULL'AGRICOLTURA SOCIALE CHE FACILITA IL REINSERIMENTO DEI DETENUTI	v. pag. 13
10-12 marzo	"PREGARE OGGI": ESERCIZI SPIRITUALI DI QUARESIMA PER PRETI/RELIGIOSI/LAICI	
11 marzo	INCONTRO VICARI FORANEI	
12 marzo	2° INCONTRO PROPEDEUTICO PER NUOVI COMPONENTI E GRUPPI MINISTERIALI	
14 marzo	VEGLIA DI QUARESIMA PER GIOVANISSIMI E ANIMATORI	v. pag. 16
15 marzo	DONNA MIGRANTE 2014	v. pag. 13
16 marzo	INCONTRO DI SPIRITALITÀ PER COPPIE DI SPOSI	v. pag. 16
17 marzo	CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO	
21 marzo	INCONTRO DIOCESANO PER VOLONTARI CHE OPERANO A FAVORE DI MIGRANTI	v. pag. 18
22 marzo	VEGLIA MISSIONARI MARTIRI	v. pag. 9
24 marzo	GIORNATA DI PREGHIERA E DIGIUNO IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI	v. pag. 9
26 marzo	3° INCONTRO PROPEDEUTICO PER NUOVI COMPONENTI E GRUPPI MINISTERIALI	
29 marzo	INCONTRO GRUPPI MINISTERIALI	
29 marzo	RITIRO SPIRITUALE QUARESIMA PER INS. RELIGIONE E ALTRE DISCIPLINE	v. pag. 14



*Beniamino Pizziol
Vescovo di Vicenza*

Vicenza, 18 febbraio 2014

Carissimi

avvicinandoci alla Quaresima desidero condividere con voi alcuni pensieri per vivere assieme un Tempo forte di fede e di conversione nel Signore morto e risorto. Questo tempo ci invita ad una preghiera più curata e precisa, alla carità concreta, alla penitenza sincera per poter incontrare nuovamente la misericordia di Dio. Il digiuno che ci viene proposto in alcuni giorni della Quaresima può essere veramente un’esperienza di distacco dalle tante “cose” che ingolfano la nostra vita affinché emerga il desiderio di Dio, la fame di misericordia che abita l’intimo del nostro cuore.

Ho iniziato in questi giorni la visita pastorale: è stata preceduta dalle visite alle missioni vicentine in Brasile e in Camerun per ricordare alla nostra Chiesa vicentina che o è missionaria o non è la Chiesa di Cristo. La dimensione missionaria è necessaria alle nostre Comunità cristiane, chiamate ad avere più coraggio nell’annunciare la gioia del Vangelo. Visitando le missioni ho visto la loro miseria materiale e la ricchezza della loro fede. Ho pensato alla nostra ricchezza e al nostro benessere, che possono essere un dono di Dio se vengono condivisi, perché ci sono tanti poveri nel mondo e forse troppo poca gioia che nasce dalla carità.

Con l’iniziativa **UN PANE PER AMORE DI DIO**, la Quaresima ci educa alla sobrietà e all’essenzialità, non per accantonare di più ma per dare di più.

Papa Francesco nel suo messaggio per la prossima Quaresima ci invita a considerare la povertà come condizione dell’annuncio perché è Cristo che si è fatto povero per arricchirci della sua povertà. C’è una povertà necessaria affinché Cristo sia veramente la nostra ricchezza. Soltanto questa ricchezza è capace di vincere le diverse forme di miseria: materiale, sociale e morale.

Penso alla riflessione che le nostre comunità stanno svolgendo sul generare alla vita di fede: povera e semplice è chiamata ad essere la nostra azione pastorale, forte soltanto della Parola del Vangelo che ha in sé una potenzialità che non possiamo prevedere. C’è un legame stretto tra povertà e missionarietà. Una pastorale attenta ai poveri e che parta da loro vuol dire che da essi impara la fiducia e la speranza che aprono al dono gratuito e gioioso.

Il Vangelo è un annuncio di misericordia e di amore: per poter amare abbiamo bisogno di abbattere muri e separazioni... accogliendoci reciprocamente superando paure e diffidenze!

La Chiesa non può che essere povera, cioè ricca solamente dell’umanità “paziente” di Cristo e della forza del suo Spirito che ci fa simili a Lui: figli di Dio.

Concludo augurando che questo Tempo di grazia sia preparato e vissuto bene, da ciascuno di noi e dalle nostre Comunità: saremo aiutati in questo anche dal sussidio preparato dagli amici della Pastorale giovanile. Non mancherà la mia preghiera per voi, affinché possiate incontrare la misericordia di Dio e condividere la gioia evangelica e a voi chiedo di pregare per me. Augurandovi un buon cammino di fede, vi benedico di cuore!

+ Beniamino Pizziol
Vescovo

+ Beniamino Pizziol

**Pubblichiamo l'intervento di don Matteo Pasinato alla Giornata mondiale per la pace
del 1 gennaio 2014**

UN NAUFRAGIO CHE PORTÒ IL VANGELO

(AT 27)

Il libro degli *Atti degli apostoli* è la prima storia della chiesa. La prima storia della comunità e forse meglio della *corsa della Parola*, dove i cristiani venivano chiamati “quelli della via” (9,2; 19,9). In questa storia vi sono racconti celebri, l’Ascensione e la Pen-

tecoste ad esempio. Ma vi sono silenzi impensati e inaspettate vicende. Non si narra la morte di Paolo né di Pietro ad esempio. Invece ci è raccontato questo strano naufragio durante il viaggio di Paolo da Cesarea a Roma.

At 27 Quando fu deciso che ci imbarcassimo per l’Italia [i prigionieri e io, Paolo], salimmo su una nave che stava per partire verso i porti della provincia d’Asia, e salpammo. Navigammo lentamente parecchi giorni. Poi prendemmo a navigare al riparo di Creta. Appena cominciò a soffiare un leggero scirocco levarono le ancore e si misero a costeggiare Creta da vicino. Ma non molto tempo dopo si scatenò dall’isola un vento di uragano. La nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento: abbandonati in sua balia, andavamo alla deriva. Mentre passavamo sotto un isolotto, a fatica mantenemmo il controllo della scialuppa. La tirarono a bordo e adoperarono gli attrezzi per tenere insieme con funi lo scafo della nave. Quindi, nel timore di finire incagliati, calarono la zavorra e andavano così alla deriva. Eravamo sbattuti violentemente dalla tempesta e il giorno seguente **cominciarono a gettare a mare il carico**; il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l’attrezzatura della nave. Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle e continuava una tempesta violenta; ogni speranza di salvarci era ormai perduta.

Da molto tempo non si mangiava. Come giunse la quattordicesima notte da quando andavamo alla deriva nell’Adriatico, verso mezzanotte i marinai ebbero l’impressione che una qualche terra si avvicinava. Calato lo scandaglio, misurarono venti braccia; dopo un breve intervallo, scandagliando di nuovo, misurarono quindici braccia. Nel timore di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, aspettando con ansia che spuntasse il giorno. Ma, poiché **i marinai cercavano di fuggire dalla nave e stavano calando la scialuppa in mare**, col pretesto di gettare le ancore da prua, Paolo disse al centurione e ai soldati: «Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo». **Allora i soldati tagliarono le gomene della scialuppa** e la lasciarono cadere in mare. Fino allo spuntare del giorno Paolo esortava tutti a prendere cibo dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell’attesa, senza mangiare nulla. Vi invito perciò a **prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza**. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto». Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si fecero coraggio e anch’essi presero cibo. Sulla nave eravamo complessivamente duecentosettantasei persone.

Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave gettando il frumento in mare. Quando si fece giorno, non riuscivano a riconoscere la terra; notarono però un’insenatura con una spiaggia e decisero, se possibile, di spingervi la nave. Levarono le ancore e le lasciarono andare in mare. Al tempo stesso allentarono le corde dei timoni, spiegarono la vela maestra e, spinti dal vento, si mossero verso la spiaggia. Ma incapparono in una secca e la nave si incagliò: mentre la prua, arenata, rimaneva immobile, la poppa si sfasciava sotto la violenza delle onde. **I soldati presero la decisione di uccidere i prigionieri**, per evitare che qualcuno fuggisse a nuoto; **ma il centurione**, volendo salvare Paolo, **impedì loro di attuare questo proposito**. Diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiungessero terra; poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra. Una volta in salvo, venimmo a sapere che l’isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo.

Perché tanto spazio a un fatto così poco interessante per la fede? Forse che la Parola assomiglia alla vita, e la vita trova se stessa nella Parola? Trovare un apostolo in barca insieme a prigionieri non è forse stupefacente? Dove siamo, noi, oggi? Siamo imbarcati davvero con questo mondo? O abbiamo i nostri viaggi “di classe” rigorosamente privilegiati? Non abbiamo forse chiuso insieme a tutti un anno, il 2013, che per tanti aspetti è registrabile come un *naufragio*? E non siamo qui ad iniziare il giorno primo di un tempo che è quello di tutti, come tutti, augurandoci che sia un tempo più umano per tutti?

Paolo ha naufragato 3 volte (cfr. 2Cor 11,25) e già questo lo rende apostolo che può vantare la comunione della debolezza: «chi è debole che anch’io non lo sia? ... mi vanterò della mia debolezza» (2Cor 11,29-30). Potremmo leggere questa Parola come un

invito a cercare nella nostra vita la *comunione della debolezza, la fraternità della sventura e della fragilità*: fratelli nella comune povertà della vita e delle tempeste. Non è forse vero che la tempesta si abbatte su ogni casa, costruita sulla sabbia o sulla roccia che sia?

Tornando al racconto vivo di At 27 vediamo anzitutto che su quella barca, che ospita Paolo, viaggiano prigionieri. L’apostolo che fa il vescovo di una comunità di delinquenti (mi verrebbe da dire una “solidarietà con il peggio”). È uno stupore che ci prende davanti a questo racconto, quanto quello davanti a Gesù in fila con i peccatori mentre attende il battesimo di Giovanni, o davanti a Gesù appeso in mezzo ai ladroni. La fraternità la si fa con quelli che ti sono messi accanto, non con quelli che vai a prediligere o selezionare.

I fratelli e le sorelle sono quelli che ti sono *contemporanei*, non quelli che ti hanno preceduto e nemmeno i posteri (L. Della Torre). La fraternità è con quelli della stessa generazione non con quelli del passato o del futuro. Fratelli adesso, con quelli che fanno l'umanità del mio tempo. Non c'è solo un *asse verticale* per il credente (il Padre), ma anche un *asse orizzontale* (i fratelli): quelli che concretamente sono come me, adesso, nella barca della vita. Pure se fossero tutti delinquenti. E allora se è vero che la fraternità può essere solo contemporanea, fra quelli della stessa generazione, che dovremmo dire della tentazione del *tradizionalismo* (fraternità col passato) e del *progressismo* (fraternità col futuro)? Siamo sempre troppo indietro o troppo avanti. Facciamo fraternità più volentieri con gli antenati (*quelli che non sono più*) e con i posteri (*quelli che non sono ancora*), la fraternità è solo con l'umanità di adesso ... la fraternità è solo nel presente e con i presenti!

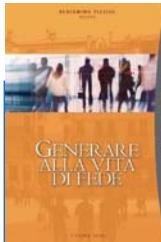
Nel viaggio raccontatoci dalla Parola c'è anche un particolare molto bello, lo scafo della nave ad un certo punto si fa incontrollabile. E non resta che **gettare a mare il carico**, al punto che non ci sono neppure più alimenti a disposizione. Per salvarsi può essere necessario rinunciare a qualcosa, *rinunciare al carico*, alla "roba". Ma non sempre siamo capaci di questo immediato intuito: che cosa bisogna salvare e che cosa bisogna gettare a mare? Il papa nel suo messaggio per la Pace 2014 ci ricorda che oggi gli affari più proficui si fanno sullo *scarto* delle persone. Per salvare la barca oggi non abbiamo più alcuna remora a buttare a mare gli altri. Succede nel mercato, succede nella politica, succede nelle famiglie, succede anche nella chiesa ... succede nei barconi dei nostri giorni. Se cominciamo a sentire il fascino disumano di gettare a mare qualcuno, vuol dire che il naufragio è dentro di noi!

La quattordicesima notte, la nave di Paolo e della sua parrocchia di prigionieri (come del resto è lui stesso), approda in acque meno profonde. Misurano la profondità e ci sono venti braccia, poi quindici. Il mare è meno profondo. Allora **i marinai cercano di fuggire**, di mettersi in salvo e pensano di calare le scialuppe in mare per scappare dalla nave. Ma Paolo convince il centurione e i soldati a **tagliare le corde delle scialuppe**: senza marinai non si salverà nessuno. Paolo in qualche modo costringe a restare tutti nella stessa barca, a

tagliare le corde delle scialuppe che salverebbero solo pochi, anzi che salverebbero solo quelli che dovrebbero abbandonare per ultimi ... Cose successe in una nave da crociera che si chiamava CONCORDIA. Pensate che risonanza tra Parola e cronaca! Può davvero chiamarsi "concordia" la barca della nostra vita? Siamo sulla nave o abbiamo già calato la scialuppa per la nostra piccola fortuna? E che dire di quel taglio delle corde delle scialuppe? Fino a dove si può arrivare nella ribellione, nel dissenso e nella contestazione? Fino al taglio delle corde delle scialuppe? Sembra essere Paolo a suggerire questa reazione di anti-privilegio ...

Vado alla fine. Paolo esorta tutti a prendere cibo. Prende un pane, rende grazie, spezza. Non abbiamo bisogno di molto per intuire di cosa si tratta. Quel pane è un salvataggio comune che dà energia a tutti. E mentre si rimettono in sesto le persone, la nave va verso la deriva e si arena. Siamo a Malta ... pensate che coincidenza, ancora come le cronache di oggi. Sono in 266 nella nave. La terra è così vicina che a nuoto i prigionieri possono fuggire. Allora i soldati pensano ad una esecuzione generale (una specie di indulto al contrario ... uccidere tutti perché nessuno scappi: meglio morti che liberi). E per salvare Paolo il centurione dà l'ordine di una amnistia generale. Rileggo di nuovo le parole finali: «*tutti* poterono mettersi in salvo a terra. Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli abitanti *ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco*, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo».

Pensiamo che con questo naufragio è arrivato il Vangelo nella nostra Italia! Se siamo cristiani è anche grazie a questo naufragio. Che bella questa Parola che provoca una tempesta dentro di noi adesso ... e ci fa venire in mente le parole di papa Francesco nel giorno di Pentecoste 2013: «Preferisco mille volte una Chiesa incidentata, incorsa in un incidente, che una Chiesa ammalata per chiusura!».



SCHEDA

Una proposta per la settimana della comunità

INDICAZIONI PASTORALI

Una proposta per la settimana della comunità.

Nel contesto delle proposte-possibilità per la *settimana della comunità* come suggerito dalla Nota *Generare alla vita di fede* ci sembra bello poter offrire la possibilità di uno o più incontri a carattere vocazionale.

Questa iniziativa che come Ufficio Diocesano per la Pastorale delle Vocazioni vogliamo proporre alle parrocchie, si pone in continuità con quanto il Vescovo aveva suggerito lo scorso anno nel corso della visita ai vicariati quando ha presentato la Nota sulla pastorale Vocazionale *Chiamati dalla vita Chiamati dal Vangelo*.

Al termine di quella esperienza abbiamo riconosciuto l'importanza come Ufficio diocesano di coltivare maggiormente il collegamento e il rapporto con le comunità cristiane.

Ecco allora la proposta che può essere: di **riflessione** con la possibilità di confronto e scambio sulla dimensione vocazionale della vita cristiana; oppure di **testimonianza** o ancora come un **incontro di preghiera** a seconda delle richieste che le parrocchie possono fare.

Ricordo anche per suggerire qualche tematica i capitoli nei quale è articolata la Nota vocazionale e che potranno essere l'orizzonte di riferimento per la nostra proposta.

- La vita come vocazione
- L'incontro con Gesù riapre alla vita
- Lungo la strada Gesù si lascia incontrare da tutti
- Il racconto condiviso delle nostre esperienze di fede genera vita
- La comunità cristiana genera vocazioni
- Chiamati a dare forma al Vangelo in modo originale

Come Ufficio siamo disponibili anche per qualche incontro legato ad anniversari di ordinazione e/o di professione religiosa o in occasione delle prossime ordinazioni.

Per informazioni e contatti potete scrivere una mail a: Ufficio diocesano per la Pastorale delle Vocazioni - oradecima@vicenza.chiesacattolica.it oppure chiamare al 0444525008 chiedendo di don Andrea Peruffo o di don Damiano Meda.

QUARESIMA 2014

SEGANI E GESTI PER UNA QUARESIMA CONDIVISA

Proponiamo una sequenza di segni e gesti, ispirati dai testi evangelici delle domeniche del tempo di Quaresima.

Prima settimana di Quaresima

Bacio alla Parola

Nell'eucaristia domenicale l'assemblea è invitata a dare un bacio al libro con cui è stato proclamato il vangelo (evangelario o lezionario); durante la settimana, nei momenti di preghiera in famiglia e in parrocchia si può riprendere ogni giorno lo stesso gesto, leggendo la lettura breve direttamente dalla bibbia e invitando i presenti a dare un bacio a quella pagina della scrittura.

Seconda settimana di Quaresima

Presentazione del volto di Gesù

Nell'eucaristia domenicale, all'inizio della liturgia della Parola viene portata ed esposta vicino all'ambo-ne un'immagine significativa del volto di Gesù (es.: l'icona di Gesù maestro); anche durante la settimana, nei momenti di preghiera in famiglia e in parrocchia, si può mettere al centro un'immagine del volto di Cristo.

Terza settimana di Quaresima

Viene versata l'acqua nel fonte battesimalle.

Nell'eucaristia domenicale alcune persone portano delle anfore piene d'acqua e la versano nel fonte battesimalle (Gesù è l'acqua viva, l'acqua della salvezza); durante la settimana, nei momenti di preghiera in famiglia e in parrocchia, il gesto può essere ripetuto ogni giorno: viene versata dell'acqua in un bicchiere. Si potrebbe anche concludere la preghiera bevendo tutti un sorso d'acqua dal bicchiere in cui è stata versata.

Quarta settimana di Quaresima

Gli occhi lavati dall'acqua

Al termine della celebrazione della messa domenicale ciascuno liberamente può accedere al fonte battesimalle e lavarsi gli occhi con un po' di acqua (anticamente questo gesto era compiuto il Sabato Santo); durante la settimana, nei momenti di preghiera in famiglia e in parrocchia il gesto può essere ripetuto ogni giorno, dopo aver ascoltato il testo biblico.

Quinta settimana di Quaresima

Chiamati per nome

Durante la celebrazione dell'eucaristia un gruppo di persone viene presentato alla comunità (i battezzandi, oppure i ragazzi che si preparano alla prima comunione, oppure i cresimandi...): ciascuno viene chiamato per nome; durante la settimana, in gruppo o in famiglia, si può iniziare il momento di preghiera con lo stesso rito: ciascuno viene chiamato per nome da chi guida la preghiera; all'inizio si è seduti e quando si viene chiamati per nome ci si alza in piedi.

Settimana Santa

Presentazione della croce

In questa domenica il segno è la croce, portata con solennità nella processione delle palme e collocata vicino all'altare; durante la settimana, nei momenti di preghiera in famiglia e in parrocchia viene posto al centro dell'attenzione un crocifisso: ciascuno dei presenti è invitato a baciarlo con amore.

QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2014

“UN PANE PER AMOR DI DIO”: AIUTIAMO LA NOSTRA CHIESA A FAR POSTO AI POVERI, ANCHE QUELLI LONTANI

“Ho iniziato in questi giorni la visita pastorale: è stata preceduta dalle visite alle missioni vicentine in Brasile e in Camerun per ricordare alla nostra Chiesa vicentina che o è missionaria o non è la Chiesa di Cristo. La dimensione missionaria è necessaria alle nostre Comunità cristiane, chiamate ad avere più coraggio nell’annunciare la gioia del Vangelo. Visitando le missioni ho visto la loro miseria materiale e la ricchezza della loro fede. Ho pensato alla nostra ricchezza e al nostro benessere, che possono essere un dono di Dio se vengono condivisi, perché ci sono tanti poveri nel mondo e forse troppo poca gioia che nasce dalla carità. Con l’iniziativa UN PANE PER AMORE DI DIO, la Quaresima ci educa alla sobrietà e all’essenzialità, non per accantonare di più ma per dare di più.

Dal messaggio del vescovo per la Quaresima 2014

In questo spirito, riproponendo ancora una volta l’iniziativa “Un pane per amor di Dio”, **vi chiediamo di coinvolgere con convinzione le nostre comunità e le famiglie** in particolare, perché nei piccoli gesti quotidiani e familiari esse sappiano educare alla fraternità e alla condivisione, anche in questi tempi di difficoltà e di crisi.

Nel fare la proposta, è possibile **orientarsi al sostegno di un progetto** precedentemente individuato e suggerito dai nostri missionari: questo consente di far conoscere, informare, creare contatti e collegamenti tra persone e comunità cristiane geograficamente lontane. A questo scopo, l’Ufficio Missionario Diocesano si fa tramite di richieste arrivate dai nostri missionari.

Le Comunità che intendessero rispondere a richieste di sostegno arrivate loro da missionari con cui sono in contatto (il suggerimento è quello di privilegiare i numerosissimi missionari vicentini), sono pregate di **informarne l’Ufficio**, sia per valutare insieme l’opportunità dell’intervento, sia per evitare dispersioni, sperequazioni o particolarismi fuori luogo.

Naturalmente è possibile donare anche senza indicazioni precise, nella totale fiducia che quanto messo a disposizione sarà interamente destinato alla solidarietà attraverso i missionari.



Tutto il materiale necessario è disponibile presso l’Ufficio e anche nel sito (www.missioni.vicenza.chiesacattolica.it), nella pagina dedicata alla Quaresima.

Il salvadanaio per una Quaresima di condivisione

Accanto al salvadanaio tradizionale, è a disposizione anche un salvadanaio contenuto in un cartoncino che ne ricorda il significato e le finalità.

I ragazzi del catechismo e dei gruppi lo potranno staccare e costruire facilmente con le loro mani, perché possa ricordare di giorno in giorno gli inviti della Quaresima e diventare lo strumento che raccoglie la solidarietà di ciascuno in famiglia, a scuola, a catechismo, nel gruppo.

GIORNATA DI MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI: "ABBIAMO CREDUTO ALL'AMORE"

Come ogni anno la Chiesa italiana celebra il 24 marzo – giorno anniversario del martirio di mons. Oscar A. Romero – una Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei Missionari Martiri.

La Giornata è un invito a tutte le Chiese locali, agli Istituti e Congregazioni religiose, alle Comunità e a tutti i fedeli a riunirsi nella preghiera per sostenere i missionari, le missionarie e le comunità cristiane che vivono oggi discriminazioni e non di rado persecuzioni vere e proprie.

"Martyria: abbiamo creduto all'amore" è lo slogan di quest'anno.

La Veglia diocesana sarà celebrata **sabato 22 marzo, alle ore 20.30** nella **Basilica di Monte Berico, ai piedi della Vergine Maria** e ci offrirà testimonianze sulla situazione di persecuzione vissuta da tante comunità cristiane, anche in Paesi a noi geograficamente vicini.

Ogni parrocchia e ogni comunità sono poi invitate a dare spazio alla memoria dei martiri: poiché il 24 marzo cade quest'anno nella domenica delle Palme, lo si potrà fare nel venerdì di quaresima immediatamente precedente, dedicando a questo scopo la celebrazione della **VIA CRUCIS**. Può essere utile allo scopo il materiale proposto dal sussidio "L'Animatore Missionario" inviato a tutte le parrocchie.

Tutto il materiale – ed anche altre utili informazioni – sono disponibili nel sito dell'Ufficio Missionario (www.missioni.vicenza.chiesacattolica.it), nella pagina dedicata ai Missionari Martiri.



Ufficio per la pastorale missionaria - 0444/226546 - missioni@vicenza.chiesacattolica.it

COMUNICAZIONI VIA MAIL AI SACERDOTI/PARROCI

INDIRIZZI MAIL ISTITUZIONALI

Ci risulta che alcune parrocchie per vari motivi non "aprano" la posta elettronica al loro indirizzo istituzionale es. vicenza@parrocchia.vicenza.it.

Solo all'indirizzo mail istituzionale vengono inviati documenti, notizie, appuntamenti e informazioni pastorali, anche importanti, quali Collegamento Pastorale, Newsletter, convegni, ecc..., che normalmente non giungono via posta.

Vi chiediamo gentilmente di provvedere, magari facendovi aiutare da qualche persona più abituata all'uso dei mezzi elettronici (ad esempio un componente del Consiglio pastorale parrocchiale).

Se qualcuno avesse smarrito la password può richiederla in Curia, rivolgendosi alla sig.ra Giampaola.

Ricordiamo che è possibile una volta aperta la casella di posta istituzionale impostare l'inoltro automatico della posta in arrivo alla casella di posta personale.

UFFICIO PER I GIOVANI E PER LA PASTORALE DELLE VOCAZIONI

Ai presbiteri, agli animatori, ai capi scout, a tutti gli educatori presenti nelle comunità cristiane

Dopo l'esperienza significativa vissuta l'anno scorso – in occasione dell'**Anno della Fede** – da parecchi gruppi-educatori, abbiamo pensato di fare anche quest'anno una proposta simile.

Durante l'incontro diocesano *"Giovani chiamati a vegliare"* del maggio scorso (18 maggio 2013), diversi gruppi di animatori o comunità-capi hanno consegnato nelle mani del vescovo un testo, una scrittura condivisa della fede, una sincera professione di fede pensata e scritta insieme, dando spazio anche ai dubbi, agli aspetti meno chiari o alle questioni irrisolte.

Quest'anno vorremmo proporre ai gruppi animatori e alle comunità capi scout (e a tutti i gruppi di giovani che intendono partecipare) un passaggio ulteriore: una **preghiera scritta insieme**.

Anzi, di più! Vi proponiamo la...

SCRITTURA CONDIVISA DI UN SALMO

Sarà questo il testo che consegneremo nelle mani del vescovo **sabato 17 maggio 2014**, in cattedrale, durante l'ormai tradizionale appuntamento *"Giovani chiamati a vegliare"*.

Ripetere anche quest'anno un'esperienza di condivisione con chi svolge nella comunità il nostro stesso servizio educativo, ha lo scopo di sottolineare ancora una volta e ribadire la centralità, l'importanza, il valore, il ruolo strategico che hanno queste **comunità educanti**.

La proposta di scrivere insieme un salmo nasce dall'esigenza di dare peso alla vita spirituale, alla preghiera, alla relazione con Dio e con la sua parola.

La **Pastorale Giovanile**, in dialogo con le **aggregazioni laicali** che si dedicano alla formazione cristiana delle nuove generazioni, sceglie di avere nei confronti degli educatori un'attenzione prioritaria.

Suggerimenti e note di metodo

1. Per vivere con il proprio gruppo questa esperienza e scrivere insieme un salmo, è necessario innanzitutto **scegliere un tempo**: l'ideale potrebbe essere un'uscita di due giorni; oppure si mette in calendario una serata di lancio (un paio d'ore) e successivamente una mezza giornata (es: un sabato pomeriggio e sera) in cui vivere l'esperienza vera e propria.
2. Oltre al tempo, è necessario **scegliere uno spazio**: per vivere bene l'uscita di due giorni (oppure la mezza giornata) è necessario un ambiente significativo, uno spazio accogliente in cui sia possibile creare un clima di silenzio, di preghiera, di lavoro personale e di condivisione; al tempo stesso ci saranno momenti di convivialità, di amicizia, di svago e di festa.

2. Le varie fasi

- a. *Lancio iniziale.* Conviene farsi aiutare da una figura più esperta (un prete, una religiosa, un religioso, una persona adulta nella fede...). Si tratta di fare un'introduzione spiegando in modo semplice cosa sono i salmi e perché sono così importanti nella vita del cristiano; mettere in evidenza la peculiarità dei salmi, che sono allo stesso tempo parola dell'uomo rivolta a Dio e parola che Dio ha donato agli uomini. Si possono fare alcuni riferimenti allo stile con cui sono stati scritti i salmi nella bibbia (un linguaggio poetico, carico di simboli e di immagini, realistico, esperienziale, dove non mancano i sentimenti umani, raccontati senza falsi pudori; un linguaggio che mette al centro il corpo, la sensorialità...). Questo lancio iniziale prevede anche un momento di preghiera, che può strutturarsi attorno a due testi biblici: Luca 6,12-16 (Gesù prima di chiamare i discepoli passa tutta la notte in preghiera sul monte, in dialogo con il Padre); il salmo 131 (un breve salmo che esprime il sentimento della fiducia e utilizza l'immagine della maternità per descrivere il rapporto con Dio). Potete contattare l'**Ufficio di Pastorale Giovanile** per essere aiutati a individuare figure e ambienti significativi.
- b. *Il lavoro personale.* Ciascuno è invitato a scrivere un proprio salmo; ci si racconta rivolgendosi a Dio, dandogli del "tu"; si può scegliere di focalizzare questa preghiera personale su un'esperienza vissuta durante il servizio di animatore; ci si può raccontare attraverso un'immagine che abbia un significato simbolico, come spesso accade nei salmi biblici (la terra arida, il deserto, l'albero piantato lungo corsi d'acqua, la cerva che ha sete, le ali dell'aquila, il bambino in braccio alla mamma, il pastore che mi guida e mi dà sicurezza...).
- c. *Momento di condivisione in gruppo e di sintesi.* L'ideale è creare un clima in cui ciascuno possa condividere con gli altri il salmo che ha scritto, o almeno una parte. Al termine della condivisione, su un cartellone si possono evidenziare le varie immagini che sono state utilizzate. Si passa quindi alla fase conclusiva: occorre scegliere come comporre il salmo di gruppo; può essere individuata un'esperienza importante che ha coinvolto tutti, una situazione che ha segnato la vita del gruppo o della comunità; si possono scegliere insieme due-tre immagini a partire dalle quali raccontare davanti a Dio quell'esperienza; alcune persone possono essere incaricate di scrivere il salmo, cercando di dar voce a ciò che si è potuto condividere in gruppo: stati d'animo, immagini, intuizioni, esperienze...
- d. *Un ritrovo per leggere insieme il salmo.* Vale la pena immaginare un momento in cui ritrovarsi per leggere il salmo e confrontarsi sulla stesura definitiva del testo.

Ovviamente tutte queste semplici note che vi proponiamo sono soltanto suggerimenti. A ciascun gruppo il compito di trovare la strada migliore per realizzare questa proposta.

Si può prevedere anche la possibilità di leggere il salmo di fronte alla comunità, in una celebrazione eucaristica domenicale, in un momento significativo per la comunità stessa.

Per qualsiasi chiarimento o supporto, contattare la segreteria della Pastorale Giovanile.



SERVIZIO DIOCESANO PER IL CATECUMENATO

INIZIAZIONE CRISTIANA DEGLI ADULTI

Per una Chiesa chiamata a ripensarsi in prospettiva missionaria, non è irrilevante il fatto di avvertire l'esigenza di nuovi percorsi di introduzione alla fede in risposta alla presenza, non più rara, di adulti che chiedono di essere iniziati alla vita cristiana. Tra coloro che, da adulti, domandano di essere introdotti alla vita cristiana nella nostra chiesa, la maggioranza sono "stranieri", ma non mancano neppure gli italiani. Ad essi si propone un cammino piuttosto lungo, due anni, che va sotto il nome di *catecumenato*. Viene descritto come un tempo destinato a far maturare e consolidare le disposizioni d'animo manifestate nella richiesta di ammissione. Per questo la Chiesa prevede:

- a) un'opportuna catechesi, da intendersi non solo come presentazione dei dogmi e dei precetti cristiani, ma anche come introduzione alla conoscenza del mistero della salvezza; b) un serio impegno nella vita cristiana (preghiera — testimonianza di vita buona, ecc.);
- c) appositi riti liturgici, che da una parte aiutino il cammino di purificazione dallo spirito del male (preghiere di esorcismo) e dall'altra sostengano e alimentino un cammino di perfezionamento spirituale (liturgia della Parola; consegnate; invocazioni comunitarie).

Il tempo del catecumenato si conclude con il ***rito dell'elezione o dell'iscrizione del nome***. Quando il catecumeno è pronto, egli viene "eletto" pubblicamente, cioè chiamato a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana, iniziando così il tempo della preparazione immediata.

Quest'anno, il ***rito della "elezione"*** si svolgerà al pomeriggio della

Prima Domenica di Quaresima (9 marzo), nella Chiesa cattedrale,

nel contesto della preghiera del Vespro, presieduto dal Vescovo Beniamino.

Sono ovviamente invitati tutti i catecumeni, con i rispettivi padroni e madrine e gli accompagnatori e accompagnatrici. Auspicata è anche la presenza dei rispettivi parroci.

In attesa di vivere e condividere il "rito della elezione"!

Ecco il programma:

- | | |
|------------------|--|
| Ore 15.30: | Ritrovo nel Salone delle Opere Sociali in Piazza Duomo. |
| Ore 15.30-17.00: | Presentazione dei candidati e alcune testimonianze.
Presentazione della "Domanda" da consegnare al Vescovo. |
| Ore 17.30 : | In cattedrale, preghiera del Vespro e Rito della "Elezione o dell'Iscrizione del nome" |



UFFICIO MIGRANTES

**Sabato
8
marzo
ore 15,30**

FESTA DELLA DONNA MIGRANTE 2014

DIALOGO SULLA CONDIZIONE FEMMINILE NELL'EST EUROPEO con la presentazione del libro "Il profumo della domenica" (racconto vincitore del premio Slow Food-Terra Madre 2012) e "Dal diario di una piccola comunista" (romanzo, Ed.BESA 2014), con la partecipazione della scrittrice italo-slovacca Michaela Sebokova. Dialoga con lei la scrittrice vicentina Valeria Mancini.

Intermezzi musicali del coro "Il Sogno", composto da donne migranti ucraine.

Organizza Migrantes in collaborazione con l'associazione "Orizzonti Comuni", che riunisce le collaboratrici nei servizi alla persona (badanti) della provincia di Vicenza.

Atrio del Palazzo delle Opere Sociali, Piazza Duomo 2 Vicenza

TAVOLA ROTONDA: FAR CONOSCERE LA LEGGE DELLA REGIONE VENETO SULL'AGRICOLTURA SOCIALE CHE FACILITA IL REINSERIMENTO DEI DETENUTI ATTRAVERSO LE ATTIVITÀ IN AGRICOLTURA.

Relatori: Autorità della Casa Circondariale, il rappresentante della direzione agro ambientale Regione Veneto, i responsabili dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Verona-Vicenza, e del PRAP di Padova.

Organizza l'Associazione Forum Agricoltura Sociale della provincia di Vicenza in collaborazione con Migrantes.

**Lunedì
10
marzo
ore 9 - 12.30**

TAVOLA ROTONDA

Casa Circondariale di Vicenza

**Sabato
15
marzo
ore 16**

DONNA MIGRANTE 2014

DIALOGO SULLA CONDIZIONE FEMMINILE IN TUNISIA

- * Presentazione del libro "Il risveglio della democrazia. La Tunisia dall'indipendenza alla transizione" della scrittrice italo tunisina Leila El Houssi
- * La donna tunisina nella nuova Costituzione

Moderatore: Saloua Ghribi (Unione Immigrati) e Luciano Carpo (Migrantes Vicenza)

Organizza Migrantes in collaborazione con il Comune di Vicenza-Assessorato Comunità e Famiglia e con l'Unione Immigrati della Provincia di Vicenza che coordina 35 associazioni nazionali di immigrati.

Palazzo Opere Sociali- Piazza Duomo 2 – Sala Arco



Info: Ufficio Migrantes 0444 226541 - migrantes@vicenza.chiesacattolica.it

UFFICIO IRC

LA SCUOLA DELLE COMPETENZE E LA VALUTAZIONE DELL'IRC NELLA SS 2°

L'Ufficio diocesano per l'IRC in risposta alle esigenze degli IdR della SS 2° ha organizzato un corso di agg.to sul tema: **La scuola delle competenze e la valutazione dell'IRC nella SS 2°. Confronto di prassi didattiche per conoscere, approfondire e applicare le Nuove Indicazioni nazionali per l'IRC del secondo ciclo.** Il corso si terrà il **20 e 27 febbraio 2014**, dalle ore 15.00 alle ore 18.00, presso il Liceo Scientifico "Quadri" in Vicenza.

L'incontro è aperto a tutti gli IdR della SS 2°.

INCONTRO DI DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO

Come da tradizione consolidata l'Ufficio per l'IRC organizza anche per l'a.s. 2013/14 un incontro di dialogo cristiano-islamico. Esso si terrà il **07/03/2014**, dalle ore 15.30 alle ore 17.30, presso il Coro delle Monache – Chiesa di Araceli Vecchia in Vicenza e avrà come tema: **"La preghiera nella tradizione cristiana ed islamica"**. L'incontro è rivolto agli IdR di ogni ordine e grado, ai Colleghi di altre discipline, a quanti sono interessati al tema.

ALLA SCOPERTA DI NUOVI TESTI DI RELIGIONE CATTOLICA PER IL SECONDO CICLO

È in programma un pomeriggio formativo per la presentazione di nuovi testi di religione cattolica per la SS 2°. Sarà presente la Casa Editrice Elledici di Torino. L'incontro si terrà il **14 marzo 2014**, dalle ore 15.30 alle ore 18.00, presso il Liceo Scientifico "Quadri" in Vicenza.

RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA

Come da tradizione l'Ufficio diocesano organizza per **sabato 29 marzo 2014**, dalle ore 15.00 alle ore 18.30 presso Villa San Carlo in Costabissara (VI), il ritiro spirituale di quaresima. La riflessione sarà guidata dal prof. Davide Viadarin; seguiranno la Via Crucis nel parco e la Santa Messa animata dall'équipe liturgica dell'Ufficio, coordinata dalla prof. Mariangela Gazzetta.

Sono invitati gli IdR, le loro famiglie, i colleghi di altre discipline, i membri dell'AIMC e dell'UCIIM.



Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Ufficio Insegnamento Religione Cattolica - 0444 226456 - irc@vicenza.chiesacattolica.it

UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI



CATECHESI BIBLICA

E' disponibile in Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi il fascicolo di Catechesi Biblica per la preghiera personale o comunitaria: *Una comunità che genera alla fede. Riflessioni bibliche sugli Atti degli Apostoli.*



VEGLIATE E PREGATE/2

E' a disposizione presso l'Ufficio per l'evangelizzazione e la catechesi il sussidio con la raccolta delle Veglie quaresimali curato da don Antonio Bollin e dalla prof.ssa Francesca Cucchinì.

Le cinque Veglie costituiscono una proposta di preghiera giovane, fresca e coinvolgente che induce alla riflessione e alla revisione sincera della propria vita.

Un sentimento grato e spontaneo va a chi questa raccolta ha curato con intelligenza, con conoscenza amorosa della Scrittura, con sensibilità spirituale e profonda fede cristiana.

Fine ed elegante la veste tipografica che la raccolta presenta, maneggevole il fascicolo che contiene perle di chiaro splendore. Chi le medita ne darà testimonianza, perché farà esperienza della grazia di Gesù crocifisso, morto e risorto per la pienezza di vita di ciascuno di noi.



VEGLIA QUARESIMALE

E' a disposizione nel nostro sito web (www.vicenza.chiesacattolica.it – sez. evangelizzazione e catechesi) il testo della Veglia quaresimale per catechisti dal titolo:

"ECCO IL VESSILLO DELLA CROCE, MISTERO DI MORTE E DI GLORIA"

(Inno dei Vespri del tempo di Quaresima)



ESERCIZI SPIRITUALI PER CATECHISTI/E E ANIMATORI DEI CENTRI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

L'Ufficio Diocesano per l'Evangelizzazione e la Catechesi, in collaborazione con l'Opera Diocesana Esercizi Spirituali Villa S. Carlo organizza un

Week end di ESERCIZI SPIRITUALI
 \presso
Villa S. Carlo di Costabissara
 da venerdì 7 marzo 2014 (ore 18.30)
 a domenica 9 marzo 2014 (pranzo compreso)

Le riflessioni saranno tenute da **DON GIANLUIGI PIGATO** Docente di Teologia Spirituale.

Tema del corso: "CON GESÙ VERSO GERUSALEMME, PASSANDO DI MONTE IN MONTE"

Le iscrizioni si ricevono presso Villa S. Carlo, chiamando il 0444/971031 entro martedì 4 marzo 2014.



Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi - 0444/226571 - catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

INFORMAZIONI

POMERIGGIO DI SPIRITALITÀ PER COPPIE DI SPOSI

Nel periodo di quaresima, momento propizio per fermarsi, fare silenzio, riflettere viene proposto un pomeriggio di spiritualità nella Casa dei Missionari Saveriani (Viale Trento, 119 Vicenza), per coppie di sposi

"CREDERE PER AMARE O AMARE PER CREDERE?"
domenica 16 marzo 2013 alle ore 15,00

Guiderà la riflessione **LIDIA MAGGI**, teologa, esegeta biblico e scrittrice

Il pomeriggio prevede:

ore 15,00 Accoglienza e inizio della relazione;
riflessione in coppia;

risonanze;

ore 18,00 preghiera del Vespro; cena e conclusione

Per stare insieme in amicizia e comunione, chiediamo a tutti di portare qualcosa per la cena. Condideremo perciò quello che ognuno avrà portato, vivendo un momento di famiglia.

Ci sarà la custodia e l'animazione dei bambini.
Ufficio per la pastorale del matrimonio e della famiglia - 0444 226551 -
famiglia@vicenza.chiesacattolica.it

SENTINELLE DEL MATTINO

Il Seminario diocesano propone a tutti i giovanissimi e animatori una
VEGLIA DI QUARESIMA
"GETTA LA MASCHERA GIUDA"

che si terrà venerdì 14 marzo 2014
presso il Seminario Diocesano

Il programma della serata sarà il seguente:
20,15: Accoglienza
20,30: Preghiera nella chiesa del Seminario
21,15: Momento di festa

Per informazioni rivolgersi a don Gianni Magrin tel. 0444 501177
Parcheggio: sarà possibile parcheggiare nei cortili interni del Seminario



PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE

PERCORSI DI FORMAZIONE PERMANENTE PER VOLONTARI CARITAS DEI CENTRI DI ASCOLTO PARROCCIALI/INTERPARROCCHIALI/VICARIALI E DEGLI ALTRI SERVIZI-SEGNO PRESENTI

Percorsi in cinque incontri di tipo induttivo-fenomenologico, cioè che muova dall'esperienza del Centro di Ascolto e dal confronto con situazioni concrete, o per lo meno verosimili, per tentare di suscitare riflessioni e di giungere a conclusioni in base alle quali verificare ed eventualmente ripensare il proprio modo di relazionarsi con le persone che incontriamo e costruire percorsi personalizzati di accompagnamento. Il percorso è rivolto anzitutto ai volontari "attivi" in Centri di Ascolto e nelle attività caritative ad essi collegate, che si riconoscono in Caritas o si ispirano alle modalità di relazione con le persone e di presenza nel territorio che caratterizzano l'agire Caritas, ma anche ai volontari "attivi" negli altri servizi-segno caritas presenti nelle parrocchie. Il 4° incontro, organizzato dai volontari che fanno capo alla stessa parrocchia o unità pastorale, prevede un momento di confronto e di autovalutazione.

PERCORSI PER IL PERIODO MARZO-APRILE 2014

Luogo degli incontri	VICARIATI INTERESSATI	GIORNO DELLA SETTIMANA	1° INCONTRO	2° INCONTRO	3° INCONTRO	4° INCONTRO Autogestito nelle parrocchie di appartenenza (data consigliata)*	5° INCONTRO
Bassano del Grappa Centro Giovanile, sala C, Piazzale Cadorna 34	Bassano del Grappa e Rosà	lunedì	10 marzo 2014	17 marzo 2014	24 marzo 2014	31 marzo 2014	7 aprile 2014
Caldogno, Centro Comunitario, via Torino 6	Catelnovo, Dueville, Malo e Marostica	giovedì	13 marzo 2014	20 marzo 2014	27 marzo 2014	3 aprile 2014	10 aprile 2014
Ponte di Barbarano, Oratorio, via Crispi	Noventa Vic.na e Riviera Berica	giovedì	13 marzo 2014	20 marzo 2014	27 marzo 2014	3 aprile 2014	10 aprile 2014
S. Bonifacio, Centro S. Giovanni Bosco, Via S. Giovanni Bosco	Cologna Veneta, Montechiara di Crosara e S. Bonifacio	giovedì	13 marzo 2014	20 marzo 2014	27 marzo 2014	3 aprile 2014	10 aprile 2014
Vicenza, parrocchia di San Paolo, viale Carducci 13	Vicenza città	lunedì	10 marzo 2014	17 marzo 2014	24 marzo 2014	31 marzo 2014	7 aprile 2014
Vicenza, parrocchia di Longara, Strada Grancare 13	Vicenza città	martedì	11 marzo 2014	18 marzo 2014	25 marzo 2014	1 aprile 2014	8 aprile 2014

FORMAZIONE BASE

PROPOSTA CARITAS DI FORMAZIONE BASE PER VOLONTARI DI CASA SAN FRANCESCO BASSANO DEL GRAPPA

Allo scopo di formare e motivare i volontari che già prestano il loro servizio, o che intendono prestarlo, presso Casa S. Francesco, Caritas Diocesana Vicentina propone un corso di formazione nelle giornate dei sabati **8 - 15 -22 marzo 2014** dalle ore **14,30 alle 17,00** presso **Casa S. Francesco** in via S. Sebastiano 8 a Bassano del Grappa.

Gli incontri saranno così articolati:

Sabato 8 marzo: "Presentazione del servizio di accoglienza e percorsi di inclusione sociale nello spirito Caritas", relatori Simonetta e Gino Mina referenti Caritas Diocesana per Casa San Francesco.

Sabato 15 marzo: " Volontariato: assistenza, relazione, identità? relatore don Giovanni Sandona, direttore Caritas Diocesana Vicentina

Sabato 22 marzo: "Storia di Casa San Francesco e della Rete territoriale di inclusione sociale. Servizio e ruolo dei volontari" a cura di Caritas diocesana, Coop. Avvenire, Coop. Casa Colori.

A conclusione del corso sarà chiesta la disponibilità ai nuovi volontari di fare un'esperienza alla mensa di Casa S. Lucia e al ricovero notturno di Casa S. Martino di Vicenza.

INCONTRO DIOCESANO PER VOLONTARI CHE OPERANO A FAVORE DEI MIGRANTI

21 marzo 2014 ore 20.30

Incontro diocesano rivolto al Volontariato che opera a favore di persone migranti
Sede: Caritas Diocesana Vicentina





UFFICIO DIOCESANO PELLEGRINAGGI

Pellegrinaggi 2014

Aprile/Giugno

24-27 mar	Assisi (4gg) *
24 apr - 1 mag	Terra del Santo (8gg)
02-05 mag	Lourdes (4gg)
02-08 mag	Barcellona (7gg) *
10-11 mag	Roma (2gg)
13-20 mag	Terra del Santo: Itinerario sponsale (8gg) *
30 mag - 07 giu	Armenia (9gg)
13-20 giu	Turchia (8gg)

Luglio/Agosto

12-27 lug	Santiago in bicicletta*
13-20 lug	Terra del Santo: Speciale (8gg) *
31 lug - 07 ago	Terra del Santo (8gg)
03-15 ago	Santiago con tratti a piedi
09-21 ago	Terra del Santo: speciale giovani (13gg) *

Settembre/Ottobre

25 set - 02 ott	Santiago con tratti in pullman (8gg) *
02-09 ott	Terra del Santo (8gg)
10-17 ott	Fatima e Santiago (8gg)

* Novità 2014

Mini pellegrinaggi 2014

7 marzo	TRIESTE EBRAICA E LA RISIERA DI SAN SABBA
26 marzo	CHIESE LONGOBARDE NEL VICENTINO
1 - 3 maggio	LAGO MAGGIORE
10 maggio	ROMA

Sito Internet - Novità

E' on-line il sito internet dell'Ufficio Pellegrinaggi: rinnovato nei contenuti e nella grafica, arricchito di un'area BLOG dedicata ai pellegrini e di mappe interattive per navigare con il sistema TRIPLINE.

Scopri tutte le novità all'indirizzo: www.pellegrinellaterradelsanto.it



Incontri LuMe e Cammino di Santiago

Anche quest'anno abbiamo pensato di proporre una serie di incontri di preparazione per le persone che desiderano conoscere o vivere il Cammino di Santiago nell'anno che celebra gli 800 anni del pellegrinaggio di San Francesco alla tomba di San Giacomo.

Lunedì 24 Marzo 2014

Incontro di Presenza Donna: "UNMILIONEOTTOCENTOMILA PASSI. Io, il mio bambino e il Cammino di Santiago": Incontro con l'autrice Elisabetta Orlandi –

Luogo: Aeropago del Centro Culturale San Paolo – Vicenza, ore 20.30

Lunedì 12 Maggio 2014**

Preparazione tecnico organizzativa del Cammino

Lunedì 9 Giugno 2014**

CELEBRAZIONE: PREGHIERA E BENEDIZIONE DEL PELLEGRINO

** Gli incontri si svolgono presso l'Oratorio dell'Abbazia di S. Agostino in Vicenza (ingresso dal piazzale, vicino al bar, a sinistra) alle ore 20.30.

Incontri con Daniela Yoel

Daniela Yoel, attivista israeliana del movimento Machsom Watch impegnata a documentare giornalmente la politica di occupazione israeliana, sarà a Vicenza nella settimana dell'8 marzo, invitata dall'Ufficio Pellegrinaggi e dall'Associazione Presenza Donna.

Giovedì 6 marzo, ore 20.30 - sede di Presenza Donna, Vicenza, contrà san Francesco Vecchio 20:

Bocche scucite. Parole in dialogo dalla Palestina.

Daniela Yoel e don Nandino Capovilla

Sabato 8 marzo, ore 20.30 coro delle monache della chiesa vecchia di Araceli, Vicenza:

Preghiera al femminile. Guardare per custodire. Donne fedeli al genere umano

Domenica 9 marzo, ore 20.30 Centro San Giovanni Bosco, San Bonifacio:

Sguardi incrociati su Israele e Palestina

Per la partecipazione agli incontri è gradita la prenotazione al numero 0444/327146.

Preghiera del 1 marzo

UN PONTE PER BETLEMME

Chiesa parrocchiale di Villalta, ore 20,30

Da qualche anno l'Ufficio Pellegrinaggi ha fatto sua l'iniziativa di Pax Christi e di alcuni laici e religiosi che amano la Terra Santa, di unirsi in preghiera con Betlemme per sostenere i nostri fratelli cristiani che vivono la sofferenza generata dalla barriera di separazione tra Israele e Palestina. La preghiera, guidata da don Giacomo Viali e don Gianantonio Urbani, cade nel decimo anniversario dell'innalzamento della prima lastra di muro presso Betlemme. Un ponte di comunione costruito con la forza dei poveri, nella beatitudine dei miti e dei costruttori di pace.

Un invito a tutti per vivere un momento di preghiera alla luce della fede che si fa vicinanza e solidarietà.



Per conoscere tutte le iniziative e i programmi dell'Ufficio Pellegrinaggi visitate il sito: www.pellegrininellaterradelsanto.it



Ufficio Diocesano Pellegrinaggi Vicenza - Pellegrini nella Terra del Santo
Contrà Vescovado 3 - Vicenza - tel.0444 327146 - fax 0444 230896 - e-mail: pellegrinaggi@diocesi.vicenza.it
www.pellegrininellaterradelsanto.it

Meditazioni bibliche

Luca 14, 7-11: Le mani vuote davanti a Dio

Gesù, notando come gli invitati sceglievano i primi posti, diceva a tutti questa parola: Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: «Cedigli il posto!». Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: «Amico, vieni più avanti!». Allora ne avrai onore davanti a tutti commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato.

Non si sa mai cosa può accadere quando si invita qualcuno in casa per un pasto. Un vero incontro con un'altra persona può trasformare la nostra vita.

Nei capitoli 14-16 del Vangelo di Luca, durante il viaggio a Gerusalemme, Gesù è in compagnia di persone molto diverse. È ospitato da Farisei e scribi, da esattori delle tasse e da persone di brutta reputazione, dai suoi discepoli e spesso da una grande folla. Durante i pasti che consuma con gli altri, spesso Gesù racconta una parola.

In questo brano, Gesù mangia di sabato in casa di un capo dei Farisei. La descrizione dei Farisei riportata nei Vangeli è sovente molto negativa. Avevano le loro idee circa l'identità e l'attività del Messia. Poiché erano maestri della Torah di Mosè, con numerosi discepoli, essi erano guardati con rispetto e ammirazione. Il loro prestigio li ha probabilmente portati a rivendicare onori e privilegi. Senza dubbio, il "successo" di Gesù ha provocato in alcuni di loro gelosia o rabbia.

In questo contesto, Gesù fa una constatazione. Che cosa vede? Egli osserva come gli ospiti di un banchetto di nozze cerchino dei posti d'onore e spingono gli altri per non essere relegati all'ultimo posto.

Gesù mette in discussione questo tipo di comportamento. Come i profeti di Israele, egli invita i suoi ascoltatori a cambiare i loro cuori e a rinunciare ai valori e ai modi di fare comuni nella società. Gesù stravolge la logica di un mondo che spesso dà grande importanza al merito, agli onori e privilegi.

Tuttavia, Gesù non intende solo insegnare come comportarsi a tavola. In realtà, egli parla del regno di Dio, che spesso nel Vangelo è descritto come una festa di nozze o un banchetto. Il Regno di Dio richiederà nuove priorità e valori diversi, implica una trasformazione interiore e un altro stile di vita.

Attraverso questa parola, Gesù denuncia la pratica religiosa che porta all'autogiustificazione, alla pretesa spirituale e alla sufficienza, ad esigere dei "diritti" davanti a Dio. Egli invita i suoi ascoltatori a mettersi davanti a Dio in un atteggiamento di umiltà.

Nel Regno di Dio siamo invitati a presentarci davanti a Lui a mani vuote, affinché possano essere riempite da Lui. Degli onori reali verranno da ciò che gli altri ci danno. Qui seguiamo una nuova logica: tutto è dono, tutto è grazia. Gli ultimi saranno i primi e i primi saranno gli ultimi. Non ci sarà più bisogno di spingere gli altri. Tutti saranno invitati a partecipare e riceveranno un "posto d'onore". Ma per entrare nel Regno, occorre un cambiamento di visione della vita.

Inoltre, Gesù parla così perché vuole rivelarci la vera identità di Dio. Con la sua vita, Gesù si manifesta un Dio che non sceglie il posto d'onore, ma diventa un servo. Ci può invitare a un banchetto, ma può anche alzarsi da tavola e lavarci i piedi (Gv 13). "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (Matteo 20,28).

- ✓ *Quali valori sono stimati importanti dal mondo che ci circonda? Come il Vangelo li mette in discussione o li conferma?*
- ✓ *Come comprendere la parola di Gesù: Chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato?*

MARZO 2014

- 3 lu** (Ger 30,17-22)
Il Signore disse: Curerò la tua ferita e ti guarirò dalle tue piaghe. Voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio.
- Proposta per la preghiera quotidiana**
Queste brevi letture sono quelle che utilizzano i giovani del gruppo "Scuola della Parola" che si ritrovano la terza Domenica di ogni mese a Villa San Carlo e sono prese dalla liturgia della preghiera di mezzogiorno a Taizé.
Consigliamo di leggere la frase ogni mattina cercando di ricordarla e ripeterla più volte durante la giornata. Il riferimento indica da dove è tratto il passo biblico; a volte rimanda ad una lettura più lunga per chi vuole conoscere il contesto.
- 10 lu** (Es 3,1-15)
Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo. Ho udito il suo grido davanti ai suoi oppressori, conosco infatti le sue sofferenze e sono sceso a liberarlo.
- 4 ma** (Eb 5,1-10)
Gesù offrì preghiere e lacrime a Dio che poteva salvare da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.
- 5 me CENERI** (Sal 51)
Pietà di me, o Dio, nel tuo amore; nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità. Lavami tutto dalla mia colpa, dal mio peccato rendimi puro.
- 6 gi** (Ger 1,4-8)
Il Signore disse a Geremia: Prima di formarti nel grembo materno ti conoscevo e ti avevo consacrato.
- 7 ve** (Mt 20,17-19)
Gesù disse: Il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi: lo condanneranno a morte e lo consegnerranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà.
- 8 sa** (1 Gv 1,8-22)
Giovanni scrive: Gesù Cristo è il perdonò per i nostri peccati, non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.
- 2 DOM** (Mt 6,24-34)
Gesù disse: "Nessuno può servire due padroni, perché odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.
- 17 lu** (Nm 6,22-27)
Il Signore disse: Ho osservato la miseria del mio popolo. Ho udito il suo grido davanti ai suoi oppressori, conosco infatti le sue sofferenze e sono sceso a liberarlo.
- 10 lu** (Lc 10,25-37)
Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso.
- 11 ma** (Lc 10,25-37)
Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso.
- 12 me** (Fil 2,1-11)
Diventato simile agli uomini, Cristo Gesù umiliò se stesso rimanendo fedele fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il Nome che è al di sopra di ogni altro nome.
- 13 gi** (Lv 26,3-13)
Dio disse al suo popolo: Stabilirò la mia dimora in mezzo a voi, sarò il vostro Dio e voi sarete il mio popolo.
- 14 ve** (Rm 15,7-13)
Accoglietevi gli uni gli altri come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.
- 15 sa** (Is 53,1-5)
Il servo del Signore si è caricato delle nostre sofferenze. Per le sue piaghe noi siamo stati guariti.
- 16 DOM** (Mt 17,1-9)
Alla trasfigurazione di Gesù, i discipoli cadettero con la faccia a terra, pieni di timore. Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete».
- 1 sa** (Sal 118)
Nell'angoscia ho gridato al Signore, mi ha risposto, e mi ha tratto in salvo.
- 2 DOM** (Mt 6,24-34)
Gesù disse: "Nessuno può servire due padroni, perché odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.
- 17 lu** (Lc 1,39-56)
Il Signore disse ai figli del suo popolo: Vi ho portati fin dalla vostra nascita. Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso; vi solleverò e vi salverò.
- 24 lu** (Is 46,3-5-9)
Il Signore riconosce ai suoi popoli: Vi ho portati fin dalla vostra nascita. Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso; vi solleverò e vi salverò.
- 25 ma** (Lc 10,5-10)
Maria disse: Il signore ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
- 26 me** (Ga 3,23-29)
Paolo scrive: Tutti voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù.
- 27 gi** (Es 16,1-18)
Nel deserto il popolo raccoglieva la manna donata da Dio. Quando misurarono, chi ne aveva preso di più, non ne aveva di troppo, colui che ne aveva preso di meno non ne mancava.
- 18 ma** (Rm 4,18-25)
La Parola di Dio è presso di te, sulle tue labbra e dentro il tuo cuore.
- 19 me** (Rm 4,18-25)
Paolo scrisse: Abramo ebbe fede sperando contro ogni speranza, pienamente convinto che quanto Dio aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento.
- 20 gi** (Sal 23)
Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Ad acque tranquille mi conduce, rinfanca l'anima mia.
- 21 ve** (Lc 5,12-16)
Un lebbroso disse a Gesù: «Signore, se vuoi, puoi guarirmi». Gesù stese la mano e lo toccò discendendo: «Lo voglio, sii guarito».
- 22 sa** (Ez 2,5-18)
Poiché il Cristo è stato messo alla prova ed ha sofferto personalmente, è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.
- 23 DOM** (Gv 4,5-42)
Gesù disse alla donna samaritana: Viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirto e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano.
- 29 sa** (Nle 8,8-12)
Non piangete e non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza.
- 30 DOM** (Gv 9,1-41)
Gesù disse al cieco nato che aveva quaranta: «Tu credi nel figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui».
- 31 lu** (Is 61,1-3)
Il Signore mi ha mandato a portare la buona novella ai poveri, a lasciare le piaghe dei cuori spezzati e ad annunziare la liberazione ai prigionieri.

Letture per ogni giorno